

I dati del rapporto su domanda di lavoro e retribuzioni di Unioncamere, OD&M e Gi Group

Investire negli studi paga sempre

Lo stipendio dei laureati supera del 44% quello dei diplomati

DI ANNA LINDA GIGLIO

L'investimento in istruzione paga nel tempo: la differenza retributiva media tra un lavoratore laureato e un lavoratore con il solo titolo della scuola dell'obbligo ha raggiunto infatti nel 2009 il 68% a vantaggio del primo. E il «salto» retributivo vero si incontra tra il salario medio di un diplomato (26.760 euro) e quello di un laureato (38.440): la «forbice» tra i due profili è infatti pari al 44% in più per quanti hanno un titolo universitario. La specializzazione continuerà inoltre a essere premiante. Perché nel 2010 le imprese, per agganciare la ripresa, investiranno sempre di più sulle risorse umane qualificate sia in termini di assunzioni, sia in termini di crescita e motivazione delle risorse umane già presenti in azienda. Sono solo alcuni dei risultati del Rapporto «Domanda di lavoro e retribuzioni nelle imprese italiane», realizzato da Unioncamere insieme a OD&M Consulting, società specializzata in indagini nell'ambito dei sistemi incentivanti e delle politiche retributive, e con il contributo di Gi Group, primo gruppo italiano nei servizi per il merca-

to del lavoro.

Come già nel 2009, emerge dalla ricerca, le imprese si sono dimostrate caute nel procedere a nuove assunzioni ma molto attente al profilo professionale da inserire in azienda.

La quota di assunzioni prevista per il 2010, infatti, destinata ai laureati dovrebbe raggiungere il 12,5% del totale (contro l'11,9% del 2009 e il 10,6% del 2008), mentre la domanda di diplomati rappresenterà addirittura il 44% delle assunzioni (nel 2009 era il 42,4%).

Ma non solo il titolo di studio decide l'assunzione. Anche la retribuzione si dimostra strettamente legata al percorso formativo prescelto. Nel 2010 gli aumenti degli stipendi sono stati maggiori rispetto alla media per i profili professionali più elevati: +2,5% e +2,7% per dirigenti e quadri; +2% per professionisti intellettuali, scientifiche e

di elevata specializzazione, +2,2% per i laureati specialistici e +2,5% per i laureati triennali fino a 29 anni.

Dati confermati anche dal divario tra le figure di basso profilo (la retribuzione 2009 per gli operai specializzati è stata di 21.590 euro) e i dirigenti, la cui retribuzione si attesta su quasi 96 mila euro, seguiti dalle professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione con una retribuzione di 41.180 euro.

Non tutti i salari sono comunque aumentati nel 2009. Alcuni lavoratori, infatti, o per una diversa valutazione «di mercato» del loro profilo oppure per una contrazione della parte variabile dello stipendio hanno registrato nel 2009 una riduzione della retribuzione annua.

Le figure professionali con la retribuzione in calo sono state complessivamente 2.444 (alle quali corrispondono 2,8 milioni di lavoratori). Tra queste figurano alcune professioni tecnico-scientifiche (come ingegneri, architetti e specialisti in scienze umane e sociali) e alcuni profili low skill (professioni non qualificate dell'agricoltura, delle attività commerciali e dei servizi).

